

MONITOR DEI COMMERCIALISTI

I contribuenti ignorano le detrazioni

Padovani evasori fiscali? Secondo i commercialisti c'è anche chi paga più del dovuto. Da un sondaggio tra i 1.500 iscritti all'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili padovani emerge che spesso nelle dichiarazioni dei redditi mancano molte ritenute e ciò porta a pagare più di quanto si dovrebbe alle casse dello Stato. Così i commercialisti hanno messo a punto una lista degli errori più comuni che i contribuenti commettono nella dichiarazione dei redditi, perdendo detrazioni considerevoli, fino a i 500 euro.

Eccoli: 1) sulle spese mediche manca l'intestazione degli scontrini e la loro imputazione nell'anno in corso anziché in quello della dichiarazione; 2) la legge consente di detrarre l'affitto di contratti di locazione convenzionati. Molti non ne approfittano, o detraggono l'affitto senza avere un contratto convenzionato; 3) sulle pratiche ereditarie spesso vengono versate imposte già pagate, o non vengono detratte spese riconosciute come quelle funerarie; 4) passaggi da partita iva a privato: cambiando la posi-

zione fiscale non si riportano i crediti d'imposta maturati perdendo completamente i crediti; 5) molti contribuenti non comunicano il prospetto dei lavori condominiali effettuati; 6) familiari a carico: per mancanza di comunicazione tra le fonti, le detrazioni per i figli non vengono indicate in nessuna delle due dichiarazioni dei genitori, il problema si ripete spesso anche con i genitori a carico; 7) vengono ignorate le detrazioni per interventi di ristrutturazione nonostante le opportunità (detrazioni al 36% e 41%) o sul risparmio energetico (55%); 8) spesso si dimenticano le detrazioni per l'acquisto di mobili, computer, elettrodomestici, ma anche assicurazioni e spese di assistenza; 9) mancano molte detrazioni per offerte benefiche; 10) molti non comunicano i redditi detenuti all'estero anche quando non comporterebbero onere fiscale, esponendosi a sanzioni.

Secondo il presidente dell'Ordine Tiziana Pradolini «Gli errori sono più diffusi di quanto si creda e pagare di più non ha senso».

(Massimo Nardin)